

Rassegna del 06/03/2023

05/03/2023	Adige	Banche, sette anni di tagli in Trentino	Maschio Nicola	1
05/03/2023	Il Nuovo Trentino	«Banche, più attenzione ai territori»	...	3

FABI

Banche, sette anni di tagli in Trentino

Sportelli ridotti del 25% e 418 addetti in meno

Riduzione mitigata da Ccb, con 400 occupati

I dati emersi al convegno **della Fabi**. Il segretario Domenico Mazzucchi: «È in atto una trasformazione generale del settore, accelerata dalla pandemia»

Fusione tra Cassa di Trento e Rurale Novella Alta Val di Non: «Abbiamo chiesto alle due Casse Rurali un incontro urgente affinché ci venga spiegato nel dettaglio il progetto»

NICOLA MASCHIO

Accesso al credito e presenza sul territorio. Due elementi fondamentali per un sistema, quello bancario, che sta faticando non poco. Questo è quanto emerso ieri durante il ventiduesimo congresso **della Fabi**, il sindacato autonomo dei bancari di Trento. I numeri in effetti raccontano in modo chiaro la situazione: dal 2015 al 2022 il totale degli sportelli bancari in Trentino è diminuito del 25%, passando da 505 a 376 unità. Ponendo l'attenzione sugli sportelli delle casse rurali invece, il calo è stato di 72 unità (12%), con il numero complessivo passato da 365 a 293. E ad essere in diminuzione è anche l'occupazione bancaria, che in provincia è calata dai 3.209 addetti del 2015 ai 2.791 dello scorso anno: significa 418 posti di lavoro in meno. Un dato che, spiegano i rappresentanti del sindacato, sarebbe stato del doppio se la riduzione non fosse stata mitigata dalla costituzione del gruppo Cassa Centrale Banca, che ha creato 400 nuovi occupati. «È in atto una trasformazione generale del settore, accelerata dalla pandemia, a cui si aggiunge la notevole pressione delle regole bancarie europee che impongono un cambio di modello - ha spiegato il segretario e coordi-

natore **della Fabi**, Domenico Mazzucchi - Grandi gruppi bancari stanno riducendo la loro presenza sul territorio in modo importante, anche se dall'altra gli istituti altoatesini e le casse rurali stanno facendo il possibile per mantenere i presidi locali. Le chiusure? Sì, in effetti ci sono state, stiamo parlando di un calo di circa il 15% delle filiali. Va detto tuttavia che il rapporto tra numero di sportelli e quantità di abitanti nella nostra provincia è comunque molto positivo, il doppio rispetto al dato nazionale». In effetti in Italia si contano 35,8 sportelli ogni 100 mila abitanti, dato che schizza verso l'alto considerando il nostro territorio e che si attesta a 68,4. Dal recente studio della segreteria nazionale **della Fabi** emerge che ben quattro milioni di italiani vivono in comuni senza sportelli bancari (cioè il 7% della popolazione), dato ancora una volta più negativo rispetto alla situazione trentina, dove sono ventimila le persone (il 4%) che risiedono in comuni, 16 in tutto, senza il presidio della banca. Mazzucchi ha inoltre parlato della fusione della Cassa di Trento con la Rurale Novella Alta Anaunia: «Un processo certamente inedito in Trentino. Il progetto, nelle modalità e nel merito, è stato da più parti criticato ed in particolare dalla

Federazione e dalle altre Casse Rurali, tanto da aprire un acceso dibattito anche all'esterno del movimento. Dibattito che ci preoccupa per i toni e le prese forti di posizione perché ciò rischia di rovinare l'immagine e la reputazione di un movimento che ha fatto e sta facendo tanto per la comunità trentina. Come rappresentanti dei lavoratori, abbiamo chiesto alle due Casse Rurali un incontro urgente affinché ci venga spiegato nel dettaglio il progetto di fusione, le motivazioni, le modalità e le tempistiche». Sul tema del presidio territoriale e dell'accesso al credito si è infine espresso anche l'assessore provinciale allo sviluppo economico, **Achille Spinelli**: «Riteniamo fondamentale la presenza delle banche sul territorio. Per quanto riguarda gli istituti cooperativi, abbiamo cercato di impostare aiuti di interesse generale, per supportarne l'insediamento e la continuità. Casa, servizi e lavoro sono i temi principali. Rispetto invece ai mutui sempre più pesanti, devo dire che non stiamo riscontrando situazioni di difficoltà "nuove": poi ovviamente ci sono casi particolari, ma come Provincia stiamo ragionando su soluzioni di lungo periodo, pur non sapendo come evolverà lo scenario».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 45 %

Nomine. Ora, seguirà la scelta del segretario del sindacato autonomo bancari trentini. Mazzucchi in corsa Nuovo direttivo della FABI: i ventinove eletti dal congresso provinciale

Al termine del ventiduesimo congresso provinciale della FABI Trento – il sindacato autonomo bancari trentini – svoltosi nella giornata di ieri al Grand Hotel in piazza Dante, sono stati eletti i ventinove nuovi membri del consiglio direttivo della nostra provincia. In breve tempo, questi ultimi si riuniranno per nominare il segretario generale, carica attualmente ricoperta da Domenico Mazzucchi, il quale si è ricandidato e potrebbe dunque essere confermato nel suo ruolo.

Questo l'elenco completo di coloro che sono stati eletti, comprensivo dell'istituto di credito del quale fanno parte: Filippo

a Beccara (Federazione trentina della cooperazione), Franco Antolini (pensionato), Stefano Bordoni (Cassa Centrale Banca), Tatiana Brunello (Mediocredito TAA), Elisa Chini (Cassa di risparmio di Bolzano), Sabrina Dapor (Cassa rurale Alto Garda – Rovereto), Alessio De Concini (Cassa rurale Val di Non – Rotaliana e Giovo), Maria Chiara Demattè (Banca popolare dell'Alto Adige), Enrico Finazzer (Intesa Sanpaolo), Stefano Fontana (Cassa di Trento), Chiara Giampietro (Banca Sella), Igor Gilmozzi (Cassa rurale Val di Fiemme), Teresa Guerzio (Intesa Sanpaolo), Michele Laghi (Cassa rurale Vallagarina), Paolo Leonardelli

(Cassa rurale Alta Valsugana), Paola Lepore (Cassa Centrale Banca), Michela Manigrasso (Confidi Trentino Imprese), Lorella Masocco (pensionata), Domenico Mazzucchi (Cassa rurale Alto Garda – Rovereto), Mariarita Melchiori (Credit Agricole), Davide Morelli (Cassa rurale Alta Valsugana), Silvia Pacini (Banco BPM), Sabrina Pasquali (Intesa Sanpaolo), Andrea Passerini (Cassa di Trento), Elio Pedrotti (pensionato), Raffaella Roner (Banca nazionale del lavoro), Mario Serafini (Cassa rurale Dolomiti), Stefano Vadalà (Allitude) ed infine Alessio Zannoni (Cassa rurale Alto Garda – Rovereto).



Il 22° congresso del sindacato autonomo dei bancari di Trento (foto Alessio Coser)



La relazione del segretario generale FABI, Domenico Mazzucchi

Congresso. L'allarme di Spinelli ospite del sindacato. In Trentino -15% di lavoratori in 5 anni

«Banche, più attenzione ai territori»

TRENTO. «Laddove in Italia il 7% della popolazione è senza sportelli bancari, il Trentino si ferma al 4%, con un rapporto sportelli/abitanti doppio rispetto al dato nazionale. Dall'altra parte, però, il numero dei lavoratori bancari è sceso, in cinque anni, del 15%. Un dato che sarebbe stato doppio se non fosse stato mitigato dalla costituzione del gruppo Cassa Centrale Banca».

Sono alcune delle constatazioni di **Fabi**, il sindacato autonomo bancari del Trentino, riunitosi ieri per il XXII congresso al Gran Hotel Trento.

«Il nostro è un settore già da tempo in forte trasformazione. Un settore avviato alla costituzione di gruppi bancari più grandi, che mettono in serio pericolo la biodiversità bancaria; un settore dove le banche sono sempre meno tradizionali e sempre più negozi finanziari; un settore vocato alle sempre più crescenti pressioni per il raggiungimento di risultati a breve termine» ha dichiarato il coordinatore **Fabi** Trento, Domenico Mazzucchi.

Presente anche l'assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli: «Il mondo della finanza e del credito - ha detto - stanno vivendo, al pari di altri mondi, una profonda transizione. Ed è proprio per questo che occorre grande sinergia e sostenibilità per dialogare con una seria dimensione politica. Diversamente, le anime della macroeconomia faranno ciò che è nella loro natura: individuare e attuare le soluzioni più rapide e convenienti; ma questo a discapito di altri fattori, in primis le famiglie, i lavoratori e le piccole medie imprese che abbiamo il dovere di sostenere».

All'assemblea è intervenuto anche il segretario generale di **FABI Lando Maria Sileoni**, che ha ricordato come il 2023 sia l'anno del rinnovo del Ccnl per i bancari: «Sarà una battaglia molto più difficile del passato, perché la prima banca italiana, Intesa Sanpaolo, ha revocato pochi giorni fa il mandato sindacale all'associazione di categoria, l'Abi. Solo grazie a **Fabi** i dipendenti degli istituti possono sentirsi tutelati e avere garanzie» ha affermato.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 11 %